

INDICE

- 1-2 NOTIZIE DAL TERRITORIO
- 3 CURIOSANDO PAPIANO A TAVOLA
- 4-5 LA CAMPANA
- 6 C'ERA UNA VOLTA
- 7 STORIE DI PICCOLI BORGHI
- 8 STORIE

Redattori: Elena Calvani
 Laura Cocchetti
 Remo Giabbani
 Mirella Magrini
 Graziano Spadi



Curiosando PAPIANO

PERIODICO DI INFORMAZIONE PAPIANINA

NOTIZIE DAL TERRITORIO

LA CHIESINA DEL COLLE

Nella assolata mattina di domenica 8 Dicembre 2013, con sorpresa e ammirazione siamo testimoni di un piccolo evento



Un gruppettino di persone ascoltano le parole di una simpatica Signora, riportiamo il suo messaggio:

“Quest’anno ha portato una novità agli abitanti del Colle, infatti è stata recuperata la “Chiesina del Colle” per riportarla all’uso di Oratorio, uso per cui era stata costruita nel 1709. C’è stata una scintilla che ha fatto scatenare tutto ma come si sa, non basta una scintilla per far partire un motore, ma occorre anche la benzina e questa è stata fornita da tutti gli abitanti del Colle che hanno subito aderito a questa impresa prima con curiosità poi con interesse e piacere. Molti hanno offerto la loro disponibilità per un lavoro manuale altri hanno partecipato come sponsor, dei negozi hanno fatto prezzi ridotti, si può dire che tutta l’operazione ha suscitato stupore ed interesse ma anche dubbi in qualcuno che si chiedeva perché lo

fanno? Oggi sembra impossibile che qualcuno possa fare qualcosa senza guadagno o interesse personale soprattutto su dei beni che non sono di sua proprietà. Bisognerebbe ricordare che non è necessario, per apprezzare il bello, possederlo. Noi, che siamo convinti di questo, ci siamo impegnati per recuperare la Chiesina e allestire un Presepe per il prossimo Natale. Ora che abbiamo raggiunto orgogliosamente lo scopo dopo esserci impegnati tanto, è doveroso ringraziare tutti.

Un ringraziamento particolare va ai proprietari sig. Coleschi e sig. Benvenuti che hanno dato fiducia al nostro progetto e al prof. Moreno Massaini che ci ha stimolato con le sue ricerche su Papiano.

Poi con simpatia e affetto si ringraziano tutti i partecipanti:

.....
 infine Adriana quella che si è divertita di più a progettare, a raccogliere, a chiedere ma, mentre faceva tutto questo, le accadeva spesso di rivolgere un pensiero con nostalgia a tutti gli abitanti del Colle che non ci sono più:

Pier Luigi e nonna Liliana, Dino e Bruna, Alberto e Liliana, i nonni Coleschi

Loro sarebbero stati sicuramente contenti di partecipare al progetto e per questo noi oggi per ricordarli tutti insieme potremmo assegnargli la proprietà della Chiesina ad” honorem “!!

Buon Natale e tanta serenità per tutti
Nella finestra della chiesina per completezza, è stata apposta una targa a cura del prof. Moreno Massaini che racconta in breve la sua storia



L’Oratorio San Giovanni Battista e San Francesco

(Chiesina del Colle)

di Moreno Massaini
 Papiano 2013

Il piccolo Oratorio del Colle, intitolato a San Giovanni e San Francesco, sconosciuto da molti anni, mantiene ancora intatta la sua struttura architettonica.

Fu istituito nel 1709 per volontà de Sacerdote Francesco Giannelli di Papiano, ma realizzato a spese di suo nipote Giovanni Bartolucci. La Chiesina del Colle costò 100 scudi e fu costruita dai due fratelli Simonetti, importanti muratori di Pratovecchio.

Per una serie di circostanze, non tutte dovute al caso, questo Oratorio non fu dotato dell’adeguata rendita economica per il suo sostentamento, nonostante il prete Giannelli l’avesse predisposta.

La “Chiesina del Colle”, pur essendo proprietà privata, era molto frequentata dalla popolazione locale.

Dopo circa due secoli e mezzo, di apertura al culto, fu sconosciuta.

Che dire, Grazie a tutti!! , il miglior modo sarà quello di visitare per il Natale e non solo, questa struttura che per tanto tempo era rimasta anonima e inutilizzata.

ASSOCIAZIONE NON SOLO 15

Anche quest'anno è stato per l'Associazione "NON solo 15", che ha la sede a Papiano, un anno denso di attività e di soddisfazioni. Siamo veramente grati per tutto il sostegno economico che ci danno aziende, banche, singoli cittadini ed altri ancora del tessuto sociale stiano e casentino. Le tappe più importanti della nostra attività sono state: La partecipazione in America all'incontro delle "Famiglie" con la presenza di due nostre Mamme, Laura di Sassari e Gloria di Napoli, un'esperienza importante, con la più grande Associazione Mondiale che riunisce tantissime famiglie con soggetti affetti dalla malattia cromosomica Idic 15.

Questo viaggio, è stato poi raccontato nel nostro meeting



annuale del settembre 2013 tenutosi a Marina di Pietrasanta.

Un altro obiettivo a cui da tempo tentavamo di dare compimento, è stato la costituzione di un Comitato Scientifico, che segua ed indirizzi ad alto livello le problematiche e le aspettative delle famiglie, nel campo della ricerca scientifica e medica. Il Gruppo di lavoro si è costituito nel mese di giugno presso l'Istituto Mario Negri di Milano ed è composto dal Dottor Ettore Beghi esperto in epilessia, il Dottor Paolo Bonanni e la Dottoressa Giovanna Ranzazzo, esperti in neuropsichiatria infantile e la Dottoressa Orsetta Zuffardi genetista.

Auguri di buon lavoro a questo gruppo!

Il 13 di novembre abbiamo avuto la grande soddisfazione di partecipare insieme a migliaia di altre famiglie di portatori di malattie rare, in primissima fila, all'udienza di



Papa Francesco, che emozione! Il Santo Padre ha salutato affettuosamente i nostri ragazzi, regalando un sorriso radiante a tutti i genitori presenti e non solo.

Non per ultimo un altro grande evento, in occasione della Maratona Telethon per la raccolta di fondi per le Malattie Rare, abbiamo visto e ascoltato una nostra famiglia di Torino con Simone il piccolo malato, Matteo e Francesca e i genitori Barbara e Lorenzo. Hanno raccontato la loro storia ai telespettatori cercando di far conoscere la malattia e togliere dall'isolamento le tantissime famiglie coinvolte. Grazie al lavoro del nostro Presidente siamo andati in onda nell'ora di massimo ascolto.

Ancora mancano molti soldi per far partire altri importanti progetti, ma siamo convinti, che più saremo conosciuti, più saremo aiutati!

IN BOCCA AL LUPO RAGAZZI !!!

Buon Natale a tutti!!!!



CURIOSANDO PAPIANO A TAVOLA

Se per il pranzo di Natale non sai che fare, ecco tante idee da copiare, tra tradizione e novità, è una gran bontà!

Semplice e regale, nessuno può scontentare....

..dal nonno al piccolino tutti diranno: "E' divino!"

LA ZUPPA CON LE RIGAGLIE

In un tegame mettere olio cipolla tritata sale e pepe, insieme mettere le cipolline di pollo ben lavate e fatte a pezzetti, fare rosolare e cuocere fino a che non hanno prosciugato, aggiungere il pomodoro e i fegatini di pollo tagliati, poi aggiungere la bietola sbollentata e fare cuocere e insaporire tutto insieme. A parte preparare il pane raffermo arrostito, bagnare con un buon brodo di carne e mettere sopra le rigaglie. Quando si serve nei piatti una bella grattata di parmigiano.

STRACCIATELLA

2 uova, ½ etto di parmigiano grattugiato, un po' di noce moscata, un pizzico di sale, un cucchiaino raso di pane grattato. Brodo per fare la minestra.

Sbattere bene le uova con il sale unire il parmigiano le noce moscata grattugiata e il pane grattato: Amalgamare bene sbattendo gli ingredienti con la forchetta. Appena il brodo bolle versare il composto prestando attenzione che non fuoriesca dalla pentola. Far cuocere per 2/3 minuti, girandolo con una forchetta fino a che il composto non si "straccia".

LESSO CON LE CIPOLLE

Lesso, 1 cipolla, pomodoro, sale pepe, peperoncino. Tagliare il lesso. In un tegame con olio mettere la cipolla a fette sottili e far imbiondire.

Farla cuocere aggiungendo un goccio di acqua e a tegame coperto. Aggiungere la salsa di pomodoro il sale, pepe, il peperoncino e far cuocere pochi minuti. Aggiungere il lesso a pezzetti un goccio di acqua, e far insaporire bene il tutto per almeno 10 minuti.

MATTONELLA DI BURRO

dose per gr. 250 di biscotti

Ingredienti: 250 gr di Oro Soro saiwa, caffè freddo. Per la crema: 1 tuorlo, 100 gr zucchero a velo, 100gr burro morbido, caffè ristretto freddo

Montare bene il tuorlo con lo zucchero ed il burro morbido a temperatura ambiente (se si usano le fruste elettriche è più veloce da fare). Aggiungere un cucchiaino di caffè ristretto poco alla volta. (quasi a goccia altrimenti smonta tutto). Bagnare i biscotti nel caffè e fare il primo strato spalmare la crema sopra e proseguire terminando con la crema di burro. Guarnire con mandole sbriciolate e scaglie di cioccolato fondente. Mettere in frigo fino al momento di consumarlo.

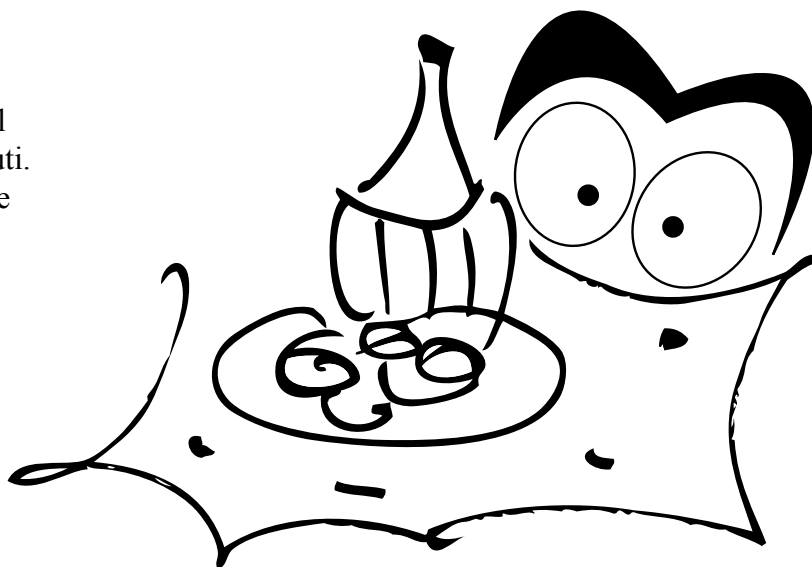
TORTA DI RICOTTA

300 gr. di ricotta.

300 gr. di zucchero, tre uova,

300 gr. di farina, una bustina di lievito per dolci, la scorza di limone grattugiato, un etto di burro fuso, un bicchiere di latte.

Montare le uova con lo zucchero, aggiungere la ricotta e amalgamare bene, aggiungere la farina con la bustina di lievito amalgamare e aggiungere il burro fuso, la scorza grattugiata del limone, e infine il bicchiere di latte sempre impastando bene tutti gli ingredienti. Mettere il composto in una teglia foderata con carta da forno e infornare per 30 mm. in forno già caldo a 180 gr. Sfornare alla scadenza del tempo. Quando è tiepido coprire con lo zucchero a velo. E' buono sia freddo che tiepido.



LA CAMPANA

Caro Gesù bambino, se tu mi facessi il dono di ...

Un giorno sulla strada verso Gerusalemme, mentre gli Apostoli discutevano fra loro chi fosse il più importante, Gesù radunò i suoi amici e disse: "I potenti governano le nazioni col potere, fra voi però non sia così". Che momento deve essere stato quello!

Ognuno può giudicare se anche nella Chiesa siamo stati fedeli a questa direttiva chiara. Ognuno cioè può rendersi conto se nella Chiesa qualcuno esercita un potere che se anche vestito di umiltà e servizio resta comunque un potere. Un potere buono, un potere da cui essere protetti nei momenti difficili, illuminati quando non si sa più che fare. Ma era poi una direttiva? Se era una direttiva allora è una contraddizione perché il dare un ordine è già una manifestazione di potere.

No, io credo che fosse l'espressione di un desiderio, un sogno.

Ma Gesù ogni tanto si illudeva, com'è possibile infatti organizzare la gente, una Chiesa, senza potere? Senza quella forza che stabilisce i confini del giusto e dello sbagliato, senza che qualcuno possa far applicare delle leggi che hanno come scopo quello di salvaguardare il patrimonio di fede che ci è stato donato e di tenere insieme il popolo, di tenerlo unito di fronte ai pericoli circostanti? Come è possibile?

Il potere buono crea ordine buono e più forte è il potere più problemi può risolvere.

Se avessero più potere gli uomini di chiesa, come potrebbe essere il mondo? Se avessero

più potere i preti nelle parrocchie, i professori nelle scuole, i genitori nelle case... Se fossimo circondati da un ascolto obbediente, come sarebbe il mondo? Ognuno di noi può immaginare come potrebbe essere bello il mondo se "io avessi il potere nelle mie mani e gli altri obbedissero fedelmente" qualunque sia l'ambito in cui ci troviamo a vivere.

E poi il potere è davvero un servizio di cui tutti farebbero volentieri a meno: devi prendere decisioni a volte non piacevoli, devi portarne il peso compreso quello della solitudine...

Perché Gesù ce l'aveva tanto con il potere? Perché si mise a lavare i piedi dei suoi amici? Perché si lasciò arrestare e condannare a morte...? Perché quando volevano farlo Re fuggì via lontano? Quante cose avrebbe potuto fare con il potere del 'Re'!

Ho visto il gruppo che organizza le Sagre. Ovviamente c'è un gruppo di responsabili, quelli che hanno il potere, alcuni su cui poggia il peso dell'organizzazione delle Feste.

Non ho mai sentito uno di loro dire "Fai questo o quello" usano frasi diverse del tipo: "C'è da fare questo e quello". Non mi hanno mai detto che dovevo esserci (se non quando dovevo prendere i soldi) ma mi hanno sempre detto "Noi siamo lì". Non capiscono niente! Se usassero la forza del potere, sai quanto sarebbe più facile e migliore l'organizzazione. Se usassero il potere potrebbero anche andare a riposare mentre altri sono lì a montare la cucina, a tagliare l'erba, a fare l'elenco dei permessi, della spesa, a collegare fili e cambiare lampadine. Non usano solo il tempo libero, prendono anche le Ferie per queste cose! Che spreco! Sono certo che in qualche modo ci rimettono anche soldi (viaggi, telefonate, attrezzi...).

Certo, non a tutti piacciono, ed in effetti sono rami un po' torti, ma che volete "ogni scarafone è bello a mamma sua".

Sono anni che alla fine delle Sagre mi danno migliaia di Euro con cui poi io faccio il bello e il generoso con tante situazioni di bisogno vicino e lontano, dalla camera dell'ospedale per bam-



Carlo Brezzi Foto

bini di Betlemme alle bollette e alla spesa di tante famiglie del nostro territorio.

Ci sono anche altri a Papiano. C'è chi impara a suonare una chitarra, una pianola, un tamburo per accompagnare la messa. Chi prepara una focaccia per consacrare il pane, chi studia il greco, o si ritrova la Domenica per conoscere le meraviglie della vita. C'è chi legge una lettura, chi distribuisce il pane della Domenica e chi raccoglie i soldi che mettiamo insieme e segue le famiglie in difficoltà della nostra vallata. C'è chi prepara un pranzo perché chi mangia da solo almeno una Domenica al mese possa farlo in compagnia. C'è chi ruba un po' di tempo per offrire un momento di amicizia dopo ogni messa della Domenica. C'è anche chi vorrebbe pulire la chiesa ogni tanto. Ci sono i bambini che giocano a fianco dell'altare mentre celebriamo la messa. C'è un piccolo coro che vorrebbe cantare gli auguri di Buon Natale a fine anno... C'è anche un gruppo dove non si entra perché eletti, ma perché si ha una serata libera o perché la si rende libera. Questo gruppo amministra economicamente la parrocchia: decide e gestisce le entrate e le uscite. Non ha, come si dice, potere consuntivo, ma deliberativo se non altro perché il parroco è sempre assente e ha già firmato in bianco molte ricevute bancarie. Questo gruppo ha un solo obiettivo: quello di andare un po' in rosso (colore sempre amato a Papiano, assieme ovviamente al viola). Se invece il conto alla fine dell'anno dovesse disgraziatamente essere in attivo... so io come fare!

Nulla di tutto quello che accade a Papiano è comandato da me, nulla. Tutto quello che accade, accade perché qualcuno, quando si sveglia al mattino, fra le tante cose che ha da fare ce ne mette anche qualcuna insolita e particolare. Non l'ho mai fatto di proposito, ma che piacere essere assente e vedere che un germoglio di vita continua ad essere presente.

A volte la stessa allegria che vedo nelle feste estive la rivedo anche la Domenica mattina alla Messa ed è veramente un piacere.

Se avessi il potere so bene cosa farei fra le Sagre dell'Estate e la Messa della Domenica, e se mi facessero Re forse l'ordinerei con la forza della mia autorità, ma so già che non funzionerebbe.

Ma c'è una cosa che posso fare, una sola cosa: esprimere il mio sogno a Gesù bambino.

Questo posso farlo e lo faccio con tutto il mio cuore.

Ma quale sogno voglio esprimere a Gesù bambino? Ah, questo non ve lo dico... posso solo dire che per essere noi stessi ed essere felici abbiamo bisogno gli uni degli altri.

P.S. Ci sono anche tanti altri a Papiano che stanno bene così come sono o che cercano per mille motivi la loro utilità in altri luoghi. Altri che invece sono un po' soli nelle loro case, alcuni con i genitori anziani e malati, altri presenti solo d'estate o altri ancora che tornano a dormire solo ogni tanto. E c'è anche chi fa questo Giornalino. La notte di Natale li porterò tutti tutti nel mio sogno a Gesù bambino.

Don Gianni Marmorini

Anche quest'anno le due Sagre Papianine sono risultate veramente vincenti, facendo registrare una partecipazione al di là di ogni previsione. Invitiamo tutti il prossimo anno il 28 e 29 giugno a gustare le nostre ottime TROTE e il 19 e 20 luglio a mangiare tanti tanti TORTELLI.



...al termine di uno dei pranzi domenicali in Parrocchia

C'ERA UNA VOLTA

La S.T.A.S

Subito dopo la guerra a Stia venne costituita una società di trasporti chiamata S.T.A.S: Società Trasporti Automobilistici Stia. La società era formata da diversi soci di Stia e dal papianino Gastone Giachi che era anche uno degli autisti. La società era proprietaria di alcuni pullman chiamati da tutti Corriere. Facevano servizio da Stia per Firenze e da Stia per Santa Sofia. Fu un vero successo. Le Corriere partivano tutte da piazza Tanucci e ovviamente per andare a Santa Sofia dovevano passare da Papiano creando in questo modo una bella comodità per i papianini anche per andare e venire da Stia.

Io però voglio raccontare il puro e gioioso divertimento che la Corriera dette modo a noi ragazzi di provare grazie al servizio fatto durante il periodo estivo. La domenica mattina quando la Corriera passava da Papiano per andare a Santa Sofia veniva letteralmente presa d'assalto da un gruppo, sempre più folto, di giovani ragazze e ragazzi che pur di salire in Corriera erano disposti a sedere anche sopra al tetto insieme ai bagagli. La Corriera percorreva la strada nuova ancora sterrata verso la Calla non senza dover superare qualche disagio, come ad esempio al Ponte Biforcio quando passava fra le case del Mulino, sul vecchio ponticino, perché quello che è sulla statale non era ancora stato ricostruito da quando i Tedeschi l'avevano fatto saltare. Per la cronaca durante la ricostruzione accadde un evento che fu quasi un miracolo per come si risolse. Quando stavano mettendo i mattoni per fare la volta del ponte utilizzando le solite armature di legno, dove trovano posto gli operai, queste rovinarono nel fiume. Ci furono danni materiali e tanta paura ma agli operai non accadde niente perché fortunatamente il crollo avvenne durante la pausa pranzo.

Il viaggio proseguiva lungo la strada nuova fino a Calcedonia e dopo per quella vecchia, che era così stretta che la Corriera in qualche curva era costretta a fare manovra.

Il disagio del viaggio passava in secondo ordine una volta arrivati alla Calla. Da qui tutti insieme, in allegria si andava a piedi lungo il viottolo che porta alla Colonia della Burraia e dopo aver bevuto con parsimonia l'acqua fredda



Giulia, Anna e Adele Pierguidi, Romelio Giannetti, Elio Valenti, Ubaldo Bendoni, Aurelio Giachi

dalle tante cannelle che si trovavano prima della casa e aver riempito le bottiglie per il pranzo, via nei prati a fare gli scivoloni nella soffice CAPECCHINA. Mille giochi tutti insieme e non mancava mai quello, dove per penitenza dovevi baciare una lei o un lui. Giochi innocenti ma a noi piacevano molto e fra l'altro non mancarono i primi turbamenti. All'ora di pranzo grandi abbuffate con il cibo portato da casa e anche scambiarsi il cibo al volo era obbligatorio. Immane anche il riposino dopo pranzo sdraiati nella soffice capecchina magari accanto alla tua lei sognando le cose più belle. Nel pomeriggio si rientrava e la sera i tutti ai "cine" al Teatro Comunale.

Al Teatro comunale a fare i biglietti in uno dei due sportelli esterni c'era sempre un omeone che aveva tutto più grande a cominciare dalle mani con dita enormi, alla grande bocca e quando parlava sembrava che la voce gli uscisse da una



Silverio Ghelli, Onelio Orlandi, Ofelia Santolini, Alvaro Giabbani, Romelio Giannetti, Giuliano Santolini, Vanda Bentivoglio, Vasco Cavigli, Remo Giabbani

caverna, si chiamava Giovanni Dei e fra lui e quello che strappava i biglietti, un omaccione che chiamavano Pozzacchere erano il terrore di noi ragazzi. Quando si arrivava per fare i biglietti c'era sempre una lunga fila di persone, allora il primo che riusciva a fare il biglietto andava dentro ad occupare i posti (NELLE SEGGIOLE) per sé e per gli altri. Quello di occupare i posti era quasi sempre oggetto di discussioni, a volte anche molto forti, come quella sera quando a tenere il posto a uno di noi c'era Italo Fabbri. Stava quasi per iniziare il film quando arriva Pippo della Modina, sempre pronto alla rissa, che in tutte le maniere voleva andare a sedere in uno dei posti tenuto "prenotato" perché era uno dei pochi posti liberi e tanta gente era in piedi. Prima a parole poi a spinte ci fu una vera e propria rissa che si placò proprio con l'inizio del film. La cosa non finì lì perché i due decisero di risolvere la questione dietro al teatro appena finito lo spettacolo. Per la verità il film non fu un granché ma noi si aspettava con ansia lo spettacolo che sarebbe venuto dopo. Infatti i due litiganti finiti il film, andarono dietro al teatro seguiti da una bella squadra di tifosi, fu un incontro veramente spettacolare e alla fine il povero Pippo prese una sonora batosta. Italo per la box era

veramente un campione, ma ancora più bravo era quando veniva giù da Papiano per vecchia strada sterrata con il carretto sdraiato in avanti a tutta velocità guidando con le mani e con una tranquillità disarmante suscitando l'invidia di tutti noi ragazzi. Per la cronaca devo dire che al teatro comunale venivano programmati spesso film molto vecchi ma a noi andavano bene lo stesso. Voglio raccontare un episodio che successe un giovedì sera al teatro durante la programmazione di uno di questi film. Come sempre noi di Papiano quando si andava a i "cine" di sera, il ritrovo era alla Cartiera, da lì si partiva tutti in gruppo in allegra compagnia verso Stia. Quel giovedì sera c'era in programma il film "I Lancieri del Bengala", poco dopo l'inizio del film si rompe la pellicola, ma nessuno si preoccupò più di tanto perché succedeva spesso. Ripartita la pellicola appena dopo un minuto si rompe di nuovo e poi ancora un'altra volta e poi ancora e ancora, si contarono e si arrivò fino a sedici, scanditi da noi tutti ad alta voce, alla diciassettesima volta si vide una grossa fiammata e prese fuoco la pellicola.

La macchina per proiettare il film in quel periodo era collocata in un piccolo stanzino proprio nel centro dei due ingressi delle scale che portano in galleria.

Il macchinista cominciò a urlare e ci fu un fuggi fuggi, generale. Presi dalla paura si cercava di uscire tutti insieme in una calca che fortunatamente si risolse con qualche contusione nel pigia, pigia per guadagnare l'uscita. Anche il macchinista se la cavò con tanta paura e una bruciatura in una mano. Al teatro Comunale il cinema veniva fatto il giovedì sera, il sabato sera e due spettacoli alla domenica. Al cinema parrocchiale il TEATRINO invece il sabato sera e due spettacoli la domenica. I due locali erano quasi sempre pieni. Poi con il successo di Lascia e Raddoppia in televisione il giovedì sera sul palcoscenico del Teatro Comunale dovettero mettere un televisore e tutti a vedere MIKE BONGIORNO, credo che questo sia stato senza ombra di dubbio l'inizio della crisi del cinema, dato che di lì a poco il televisore sarebbe stato in tutte le case.

PICCOLI BORGHI

Questa volta invece di raccontare la "storia" di un di piccolo borgo in particolare abbiamo pensato di raccogliere informazioni sulla strada "nuova" che rappresenta un collegamento tra i vari borghi.

LA STRADA

La strada di Papiano fu iniziata nella primavera del 1966. Doveva essere una semplice strada interpodereale, stretta e senza fossette, invece grazie all'iniziativa del sindaco di allora Geom. Ferruccio Bartolucci e di Renato Raggioli (ditta esecutrice), sfidando i vari controlli e burocrazie e' stata costruita un'opera che ancora oggi è tra le strade piu larghe delle varie frazioni dell'alto Casentino.

Il segretario comunale fu deci-



sivo per la celerità dell'inizio dei lavori. Per tracciare il percorso fu tenuto conto delle caratteristiche orografiche del terreno trovando la soluzione migliore senza preoccuparsi se i campi fossero in pieno raccolto o meno e furono espropriati senza dare nessun risarcimento ai proprietari. La strada sale per tre chilometri, con un dislivello di trecento metri e fu eseguita con tale

maestria da non aver bisogno di muri di "retta". La ditta di Renato Raggioli che eseguì i lavori aveva come ruspisti dipendenti Aurelio e Zurli che erano romagnoli ma soprattutto il ruspista per eccellenza fu Dino Bindi che utilizzò la nuova Caterpillar, una ruspa che costava già allora decine di milioni. Fra gli addetti al movimento terra c'erano i camionisti Giuseppe Masetti, Giuseppe Ciabattini detto Beppe Coa e Medardo Goretti mentre Dante Giabbani si poteva considerare il direttore dei lavori e un altro caporale era Evaristo Caleri. Il trasporto di ghiaia veniva pagato a viaggio, per cui il Comune doveva verificare che i viaggi fatturati fossero stati effettivamente effettuati. Invece di incaricare un cantoniere in attività, pensarono di affidare questo controllo a Giulio Baleni (cantoniere in pensione) che stando davanti a Loris in cambio di un quartino di vino al giorno, poteva tranquillamente assolvere a tale compito. Giulio accolse la proposta con entusiasmo e un giorno al momento della verifica dei camion transitati, quando il Raggioli disse che erano passati 17 camion, Giulio rispose che ne erano passati 16, insistendo sul numero, così tanto che gli fu chiesto come facesse ad essere così certo. Giulio rispose: "Domandatelo

a Loris, io posso anche sbagliare, ma lui non sbaglia di sicuro ogni camion ho preso un quartino di vino". Aveva proprio preso alla lettera la proposta del quartino di vino, solo che non a fine giornata ma ad ogni camion che passava.

L'alluvione del 1966 costò cara alla strada appena costruita, franò una parte della carreggiata sotto Renaccio e Franco Fani (Guerra) sprofondò con la sua cinquecento dentro la buca. Grazie all'aiuto di amici che si prodigarono con corde e travi riuscì a tirare fuori la sua auto, che fortunatamente non aveva subito molti danni

perché praticamente era scivolata nella voragine insieme alla terra. Anche sotto il Poggiolo ci fu una frana che costrinse alcune famiglie ad allontanarsi dalle case danneggiate e allora fu costruito l'unico muro di retta della scarpata che sovrasta la strada.



.....un racconto.....(di Elio Talenti).....
 “Un uomo da ricordare”

“..Avevo forse nove anni e una grande aspirazione, diventare un cercatore di funghi, cioè un fungaio come si dice a Papiano. Quando i funghi tornavano dalla “macchia” con i panieri colmi io li osservavo con invidia e sognavo di essere un giorno uno di loro.

Mi piace ricordare i fungai più bravi di quel periodo (1935-1953): il Romano,

Dante del Puttilecco, Dante di Zermira, Nanni di Pilade, Piaggino, Aldo il Morino.

Comunque i papianini quasi tutti, escluso me, erano e sono bravi fungai.

Quando ero più giovane ho provato a volte ad andare a funghi ma al massimo riportavo delle giallarine o dei pinaroli così che la mia aspirazione non si è mai concretizzata e piano piano me ne sono fatto una ragione. Però quel giorno del 1938, un signore, Nanni del Lale (Canestri) che abitava come me al Castello mi condusse alla ricerca di questi benedetti funghi e....

Nanni era una persona di grande signorilità, gentilezza e sensibilità verso i bambini ed anche di una cultura superiore alla media per quel

periodo a Papiano.

.....si stava facendo tardi, ero stanco, stavamo per tornare a casa, quando ad un tratto alla fine del castagneto del Panicale, in una piccola buca in mezzo a due balzi, mi apparve una piccola fungaia. Vi erano una decina di porcini, belli come il sole. Esultai, gridando con tutta la forza che avevo. Nanni fece finta di sorprendersi e mi disse bravo. Al mio invito di dividerli, mi rispose: “Li hai trovati te e perciò sono tuoi, e poi la tua gioia e felicità mi hanno toccato il cuore ed era una cosa che non mi accadeva da molto tempo e che te non puoi comprendere”. Riempii il mio panierino e ci avviammo verso casa. Ero contento come una pasqua, il mio sogno si era avverato, ero anch’io uno di loro UN FUNGAIO!

Ogni tanto mi sovviene nei tanti ricordi, questo episodio e ringrazio Nanni di avermi concesso la gioia di vivere una giornata particolare. Col tempo, ho capito che il merito della mia scoperta fu solo di Nanni che con la sua abilità di persona matura mi aveva indirizzato al posto giusto. Grazie Nanni, ovunque tu sia ti giunga il mio affetto.”

Impaginazione curata ed offerta da:

G&G
GRAFICHE

PONTE A POPPI - AR-
 TEL E FAX: 0575 529536
 WWW.GGGRAFICHE.IT

Studio Grafico
 Striscioni | Cartellonistica |
 Adesivi | Timbri espressi
 Stampa Piccolo/Grande Formato
 Personalizzazione
 Automezzi Vetrine Abbigliamento

pubblicazione interna a cura della Parrocchia di Santa Cristina di Papiano


Curiosando
PAPIANO



★
 BUON
 NATALE
 E FELICE
 ANNO
 NUOVO